

Prof. Gian Primo Cellagianprimo.cell@unimi.it

Roma, 23 Settembre 2025

Gentilissimo Prof. Cella,

abbiamo letto con attenzione l'appello da Lei rivolto in favore del Dott. Francesco Lauria e riteniamo doveroso e coerente offrirLe un più ampio sguardo sulla vicenda.

Non possiamo esimerci dal riferirLe che, con vivo dispiacere, nel suo appello abbiamo colto giudizi oltremodo affrettati nei riguardi della Confederazione e del suo modus operandi; giudizi questi che, se del caso, si sarebbero potuti e dovuti rilasciare solo dopo aver appurato i fatti in modo più compiuto, quantomeno, per non cadere in valutazioni troppo sommarie e di parte. Abbiamo attribuito, quindi, la perentorietà e la gravità di talune espressioni ivi contenute solo alle informazioni frammentate che, probabilmente, le sono state trasferite.

Se avesse avuto modo di conoscere a pieno tutta la questione, senza dubbio, avrebbe compreso che il procedimento disciplinare avviato nei riguardi del Dott. Lauria è un atto dovuto da parte della Segreteria a causa di taluni, documentati, comportamenti (che, per dovere di riservatezza, in questa sede, non desideriamo e non possiamo descrivere) segnalati da diversi colleghi dello stesso Dott. Lauria, compresi non pochi dirigenti della CISL, i quali hanno formalmente segnalato e riferito di condotte contrastanti con i nostri regolamenti interni che, ove si dimostrassero fondate, dovranno portare alle sanzioni proporzionate al tipo di violazione.

Come certamente sa, nella CISL, non esistono dipendenti e/o iscritti che lo siano più di altri e, pertanto, proprio per appurare i fatti, al fine di decidere con trasparenza e imparzialità nei confronti e a garanzia di tutti, si è dovuto aprire un procedimento disciplinare che, come noto, è il primo presidio di garanzia per il lavoratore, il quale, peraltro, nell'ambito di tale istruttoria gode giustamente di un ampio diritto di difesa.

Per obbligo di riservatezza, anche a tutela del Dott. Lauria, per il momento possiamo solo aggiungere che, dinanzi a tali e tante segnalazioni (soventemente esternate anche sui social), nessuna Segreteria si sarebbe potuta esimere dal formalizzare le contestazioni del caso. Un'eventuale omissione in tal senso avrebbe significato calpestare i diritti di tutti gli altri iscritti/lavoratori che si sono sentiti "colpiti" e che, parimenti, hanno il diritto di essere tutelati dalla Confederazione.

Confidiamo, allora, di averle dato maggiori elementi perché Lei possa rivedere le lapidarie "sentenze" che abbiamo dovuto leggere nell'appello o, quanto meno, ci auguriamo di aver suscitato in Lei il beneficio del dubbio rassicurandola sul fatto che, sempre, la CISL ha adottato ed adotterà un atteggiamento equanime ed imparziale verso tutti i propri associati.

Le porgiamo l'espressione dei nostri migliori saluti.

La Segreteria Confederale Cisl